



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Economia e Globalizzazione

Fondazione Gramsci Emilia-Romagna
Bologna, 11 dicembre 2023

Roberto Scazzieri

Università di Bologna, Dipartimento di Scienze
Economiche; Accademia Nazionale dei Lincei

Economia e globalizzazione

1. «Globalizzazione»: fra passato e presente
2. « Delinking» e « Friendshoring»: una vicenda di ritorni
3. Integrazioni, separazioni, interdipendenza: un intermezzo di teoria economica
4. Obiettivi politici e analisi di fattibilità
5. Integrazioni e separazioni fra obiettivi particolari e obiettivi sistemici
6. Resilienza globale come obiettivo sistemico:
SSH20 Italia 2021 - Dichiarazione comune
7. Globalizzazione fra obiettivi particolari e obiettivi sistemici



«Globalizzazione»: fra passato e presente

‘Si è così fattamente diffusa per tutto il globo terrestre la comunicazione de’ popoli insieme, che può quasi dirsi esser il *mondo tutto divenuto una sola città* in cui si fa perpetua fiera di ogni mercanzia, e dove ogni uomo, di tutto ciò che la terra, gli animali e l’umana industria altrove produce, può, mediante il danaro, stando in sua casa provvedersi e godere. Maravigliosa invenzione!’ (Geminiano Montanari, 1683, in *Scrittori classici italiani di economia politica*, parte antica, vol. III, 1804, p. 40; passo citato in K. Marx, *Per la critica dell’economia politica*, introduzione di Maurice Dobb, Roma, Editori Riuniti, 1984[1859], p.132; *sottolineatura aggiunta*).

[Geminiano Montanari, Professore di Matematica, Università di Bologna, 1664-1678; poi Professore di Astronomia, Università di Padova, 1678-1687]



«Globalizzazione»: fra passato e presente

*‘Il mondo intero, cioè l’unità che si delinea tra il XV ed il XVIII secolo e che fa sentire progressivamente il suo peso su ogni aspetto della vita umana, su tutte le società, economie e civiltà del mondo [...] si afferma sotto il segno dell’ineguaglianza. L’immagine del presente - paesi ricchi, da un lato , e paesi sottosviluppati dall’altro- è già una realtà, con le dovute differenze, fra il XV ed il XVIII secolo. Naturalmente [...] paesi ricchi e paesi poveri non sono restati immutabilmente gli stessi; la ruota ha girato’ (Braudel, *La dinamica del capitalismo*, Bologna, Il Mulino, 1988 [1977], p.75; sottolineatura aggiunta).*



«Globalizzazione»: fra passato e presente

‘Forse la più importante tecnica politica dell’espansione Britannica fu il trattato di libero commercio e amicizia concluso con uno stato più debole, o imposto ad esso. I trattati con la Persia del 1836 e 1837, i trattati con la Turchia [Impero Ottomano] del 1838 e 1861, il trattato con il Giappone de 1858, le concessioni estratte da Zanzibar, Siam e Marocco, le centinaia di trattati anti-schiavitù firmate [...] da sovrani africani- tutti questi trattati permisero al governo britannico di condurre relazioni commerciali con queste regioni’ (Gallagher e Robinson, ‘The Imperialism of Free Trade’, *The Economic History Review*, 1953, p.11).



«Globalizzazione»: fra passato e presente

‘Prima della costituzione dell’Organizzazione Mondiale del Commercio, il sistema multilaterale degli scambi funzionava come un “club”, che permetteva alla maggiori potenze commerciali di manipolare la cerchia dei partecipanti ai negoziati commerciali a seconda di come le maggiori potenze commerciali soppesavano costi e benefici derivanti dalla partecipazione di nuovi stati’ (Wolfe, ‘Is Using Trade Policy for Foreign Policy a ‘SNO Job? On Linkage, Friend-Shoring, and the Challenges for Multilateralism’, *World Trade Review*, 2023, p. 477)

‘Il modello del club ebbe termine con la costituzione dell’ Organizzazione Mondiale del Commercio, benché molti paesi in via di sviluppo lamentassero che il sistema non era ancora universale, che esso non rispondeva alle loro esigenze. La proliferazione di Accordi Commerciali Preferenziali dopo il fallimento della conferenza di Doha del 2008 fu un modalità di lavorare con paesi amici all’interno di nuovi club, così come lo furono le “iniziative per dichiarazioni congiunte” per negoziati plurilaterali nell’ambito dell’Organizzazione Mondiale del Commercio dopo il 2017’ (Wolfe, ‘Is Using Trade Policy for Foreign Policy a ‘SNO Job? On Linkage, Friend-Shoring, and the Challenges for Multilateralism’, *World Trade Review*, 2023, p. 477)



‘Delinking’ e ‘Friendshoring’: una vicenda di ritorni

‘Il [*Delinking*] non consiste nel rifiutare tutte le relazioni [economiche] con l’esterno, ma nel subordinare le relazioni esterne alla logica di uno sviluppo interno indipendente da esse. Questa scelta ha la conseguenza effettiva di attribuire un’importanza molto meno decisiva agli apparenti “vantaggi comparati”, e in questo modo, inoltre, di ridurre, a parità di altre condizioni, il volume degli scambi commerciali’ (Amin, ‘A Note on the Concept of Delinking’, *Review (Fernand Braudel Centre)*, 1987, pp. 442-443)

‘La forma originaria di *delinking* (*decoupling*, dissociazione) era il mercantilismo, una strategia di stati nelle fasi iniziali dell’industrializzazione: chiudere le frontiere ai prodotti esteri per proteggere le industrie nascenti’ (Pieterse, ‘Delinking or Globalisation?’, *Economic and Political Weekly*, gennaio 1994, p. 241)

‘Il *Delinking*, o sviluppo autocentrico, come componente positiva dell’argomentazione sulla dipendenza [presentata da Amin] rimane ...un significativo orientamento politico-come il contrappeso e polo opposto di ciò che adesso si chiama globalizzazione e globalismo’ (Pieterse, ‘Delinking or Globalisation?’, *Economic and Political Weekly*, gennaio 1994, p. 239; *sottolineatura aggiunta*)



‘Delinking’ e ‘Friendshoring’: una vicenda di ritorni

‘Il più recente termine di moda per incapsulare l’idea che la politica estera sovrasta le relazioni commerciali è “friendshoring”. L’uso del termine può essere trovato in documenti di *policy* degli Stati Uniti del 2021, ma ha attratto ampia attenzione grazie ad un discorso della Segretaria al Tesoro Janet Yellen, nell’Aprile 2022. Riecheggiando concetti come “utilizzare l’interdipendenza come arma” [...] Yellen disse ‘Non possiamo permettere ad altri paesi di utilizzare la loro posizione sui mercati per quanto riguarda materie prime, tecnologie e prodotti di importanza critica in modo che questa posizione abbia la possibilità di danneggiare la nostra economia o di esercitare un’indesiderata influenza sul piano geopolitico’; L’implicazione era semplice: gli Stati Uniti avrebbero dovuto favorire ‘la collocazione amichevole [*Friendshoring*] delle catene di offerta ad un ampio numero di paesi affidabili’ (Wolfe, ‘Is Using Trade Policy for Foreign Policy a ‘SNO Job? On Linkage, Friend-Shoring, and the Challenges for Multilateralism’, *World Trade Review*, 2023, p.478).



Integrazioni, separazioni, interdipendenza: un intermezzo di teoria economica

$$l (\mathbf{I} - \mathbf{A})^{-1} = \mathbf{v} = [v_i] \quad i = 1, \dots, k$$

$$\mathbf{A} (\mathbf{I} - \mathbf{A})^{-1} = \mathbf{H} = [\mathbf{h}_i] \quad i = 1, \dots, k$$

Ciascun settore verticalmente integrato i è rappresentato da una coppia (v_i, \mathbf{h}_i) .

Ciascun valore v_i esprime in modo “consolidato” il lavoro direttamente e indirettamente richiesto nel sistema economico considerato nel suo complesso per produrre un’unità fisica del bene i .esimo come prodotto finito (Pasinetti, 1973, p. 6)

Ciascun vettore \mathbf{h}_i esprime in modo “consolidato” mediante i suoi elementi le diverse quantità fisiche dei beni $1, 2, \dots, m$ che sono direttamente e indirettamente richieste nel sistema economico nel suo complesso per produrre un’unità fisica del bene i .esimo come prodotto finito ($i = 1, 2, \dots, m$). (Pasinetti, 1973, p. 6)



Obiettivi politici e analisi di fattibilità

Teorema di separazione (Pasinetti):

‘Una separazione è necessaria tra le indagini che riguardano le basi fondative delle relazioni economiche – che devono essere individuate a uno stadio strettamente essenziale- e le indagini che devono essere svolte a livello delle effettive istituzioni che in ogni specifico momento un particolare sistema economico si trova ad avere, o ad aver scelto di adottare, o sta cercando di adottare’ (Pasinetti, *Keynes e i Keynesiani di Cambridge. Una rivoluzione in economia da portare a compimento*, Laterza, Bari 2010, p. 245; prima edizione Cambridge, Cambridge University Press, 2007)

Obiettivi sistemici, attori, condizioni oggettive (Cardinale)

‘Ciascun modello può essere considerato in grado di fornire un diverso modo di comprendere il funzionamento del sistema economico, vale a dire le entità sociali che lo costituiscono, le relazioni fra di esse, e le corrispondenti proprietà di sistema e dinamiche. Queste modalità di comprensione possono essere usate per identificare i vincoli e le opportunità per il perseguimento di una varietà di possibili obiettivi da parte dei diversi gruppi sociali, aggregati secondo una pluralità di possibili dimensioni, che possono essere considerati come attori politico-economici’ (Cardinale, ‘On Means and Ends in Structural Economic Analysis: Broadening the Field of Enquiry’, *Structural Change and Economic Dynamics*, 2022, p. 450)



Integrazioni e separazioni fra obiettivi particolari e obiettivi sistemici

La globalizzazione ha proceduto nel lungo periodo attraverso cicli ripetuti di **integrazioni e separazioni**

I cicli ripetuti di integrazioni e separazioni riflettono le sovrapposizioni parziali **fra obiettivi economici e obiettivi politici** (Gozzi, 2015; Galli, 2001; Pabst e Scazzieri, 2023)

I cicli ripetuti di integrazioni e separazioni riflettono i **rapporti fra obiettivi particolari e obiettivi sistemici**, spesso attraverso **la sostituzione degli uni con gli altri, e viceversa**

Le **interdipendenze oggettive** interagiscono con gli obiettivi (particolari o sistemici) e da questa interazione (fra obiettivi e interdipendenze oggettive) dipende il successo o l'insuccesso degli obiettivi



Resilienza globale come obiettivo sistemico: SSH20 Italia 2021

Dichiarazione comune



‘Una maggiore interdipendenza può diventare un potente e utile strumento per controllare e mitigare la vulnerabilità sistemica, a condizione che gli Stati siano in grado di coordinare le loro azioni, riconoscendo che sono in gioco condizioni vitali per la sopravvivenza e il benessere dell’umanità.

Nessun paese, per quanto grande e potente, può realizzare da solo efficaci soluzioni alle crisi globali generate da fattori come la pandemia da Covid-19, altre epidemie che si potranno presentare in futuro, gli effetti dei cambiamenti climatici e le diffuse carenze alimentari. Gli Stati G20 hanno una grande responsabilità nel guidare la risposta a sfide sistemiche che richiedono con urgenza misure volte a ridurre la vulnerabilità e ad aumentare la resilienza a livello mondiale’ (Accademia Nazionale dei Lincei, 2021).



Resilienza globale come obiettivo sistemico: SSH20 Italia 2021

Dichiarazione comune



‘Nel commercio internazionale, i paesi dovrebbero evitare politiche che tutelino le proprie economie nazionali a scapito di altre, pur riconoscendo le opportunità diverse che si presentano ai diversi paesi a causa dei differenti tempi, condizioni e contesti storici dei rispettivi processi di sviluppo. L'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) dovrebbe agire secondo tali principi e il suo meccanismo di risoluzione delle controversie dovrebbe essere rafforzato’ (Accademia Nazionale dei Lincei, 2021).



Resilienza globale come obiettivo sistemico: SSH20 Italia 2021

Dichiarazione comune



‘Un coordinamento internazionale è fortemente consigliato per ridurre la vulnerabilità delle piattaforme di approvvigionamento, fondamentali per la resilienza.

Il coordinamento internazionale dovrebbe promuovere politiche economiche incentrate non solo sulla crescita del prodotto interno lordo (PIL), ma anche sulla resilienza materiale e sociale, sull'accesso universale agli strumenti di credito e sulla parità tra generi, gruppi sociali e generazioni’ (Accademia Nazionale dei Lincei, 2021).



Resilienza globale come obiettivo sistemico: SSH20 Italia 2021

Dichiarazione comune



‘Si raccomanda lo studio di una piattaforma globale per le crisi basata sulla partecipazione e la governance internazionali, quale mezzo per fornire la liquidità necessaria per sostenere e coordinare le misure di emergenza necessarie per affrontare le crisi sistemiche’ (Accademia Nazionale dei Lincei, 2021).



Globalizzazione fra obiettivi particolari e obiettivi sistemici

La *globalizzazione economica* si sviluppa e si trasforma attraverso l'influenza reciproca di obiettivi particolari e interdipendenze sistemiche

Gli obiettivi particolari hanno dato origine ad una *traiettoria di vicende alterne* (e di “inversioni di parti”) fra integrazioni e separazioni

La *globalizzazione materiale* si sviluppa come effetto di obiettivi particolari ma può a sua volta condizionare i vincoli che agiscono sulle modalita' di perseguimento degli obiettivi particolari

Obiettivi sistemici di carattere globale (come resilienza globale rispetto a crisi sistemiche: cambiamento climatico e pandemie) presuppongono sufficienti *effetti di retroazione* dalla globalizzazione materiale agli obiettivi particolari (attraverso i vincoli che agiscono sugli obiettivi particolari) rendendo questi ultimi compatibili con gli obiettivi sistemici globali.



Riferimenti bibliografici

Accademia Nazionale dei Lincei (2021) ‘Dichiarazione comune SSH20 Crisi: Economia, società, diritto e cultura Per un'umanità meno vulnerabile’, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, luglio 2021

Amin, S. (1987) ‘A Note on the Concept of Delinking’, *Review (Fernand Braudel Centre)* vol. 10, no. 3, pp. 435–44

Braudel, F. (1981[1977]) *La dinamica del capitalismo*, Bologna, Il Mulino.

Cardinale, I. (2022) ‘On Means and Ends in Structural Economic Analysis: Broadening the Field of Enquiry’, *Structural Change and Economic Dynamics*, 61, pp. 450-457.

Gallagher, J., e Robinson, R. (1953) ‘The Imperialism of Free Trade’, *The Economic History Review*, vol. 6, no. 1, 1953, pp. 1–15.



Riferimenti bibliografici

Galli, C. (2001) *Spazi politici : l'età moderna e l'età globale*, Bologna, Il Mulino.

Gozzi, G. (2015) *Umano, non umano. Intervento umanitario, colonialismo, “primavere arabe”*, Bologna, Il Mulino.

Montanari, G. (1804 [1683]) *Della Moneta. Trattato mercantile*, in P.Custodi (a cura di) *Scrittori classici italiani di economia politica, parte antica*, Milano, Destefanis

Pabst, A. e Scazzieri, R. (2023) *The Constitution of Political Economy. Polity, Society and the Common Weal*, Cambridge, Cambridge University Press.

Pasinetti, L.L. (1973) ‘The Notion of Vertical Integration in Economic Analysis’, *Metroeconomica*, 25 (1) (1973), pp. 1-29.



Riferimenti bibliografici

Pasinetti, L.L. (2010 [2007]) *Keynes e i Keynesiani di Cambridge. Una 'rivoluzione in economia' da portare a compimento*, Roma-Bari, Laterza.

Pieterse, Pieterse, J. N. (1994) 'Delinking or Globalisation?' *Economic and Political Weekly*, vol. 29, no. 5, 1994, pp. 239–42.

Wolfe, R. (2023) 'Is Using Trade Policy for Foreign Policy a 'SNO Job? On Linkage, Friend-Shoring, and the Challenges for Multilateralism', *World Trade Review*, 22 (3-4), pp. 474-483





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Roberto Scazzieri

Università di Bologna
Dipartimento di Scienze Economiche
Accademia Nazionale dei Lincei

roberto.scazzieri@unibo.it

rs292@cam.ac.uk

www.unibo.it